Anno XLII - N. 113 Lunedì 2 Giugno 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L.0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

CRONACA PROVINCIALE

Una delle quattro forze italiane attuali

Il fascio dei combattenti: Goffredo Bellonci nel *Resto del Carlino* tratta delle quattro forze italiane e cioè, secondo lui, della *Massonaria, la Chiesa, la Confederazione del lavoro*, e *il fascio dei combattenti*.

Ecco che cosa scrive a proposito di quest'ultimo:

« E' un grave errore non considerare i fasci dei combattenti perchè raccolgono 800.000 cittadini, che servirono la patria in campo, in un organismo formidabile. I quadri del Fascio sono quelli stessi dell' Esercito: l'Ufficiale vi resta ufficiale, il soldato soldato. Il programma non è ancora ben chiaro nella lettera, ma è chiarissimo nello spirito; combattere l'ultima battaglia all'interno, spazzar via i gruppi politici parassitarii e dare al popolo, che ha vinto la patria, il modo di manifestare la propria volontà, quale essa sia, di scegliersi il proprio governo, quale debba essere.

Questi fasci si vantano difensori nelle forze produttive; vogliono una rigogliosa industria e una ricca agricoltura, che diano ai lavoratori larghi mezzi di esistenze, e rivendicano all'estero, la dignità e la libertà dell'Italia, contro nemici e amici. Ci sembra che basti questo accenno a rivelare la grande e forse decisiva importanza di un tale istituto, che fra le altre cose, è il solo che possa in caso di bisogno, servirsi di armi.

Non trarremo nessuna conclusione da queste brevi note; ma è chiaro che la vita italiana nel futuro prossimo avrà massimi fattori, sopra tutto e innanzi tutto, la Confederazione dei lavoro e il fascio dei combattenti.

S. DANIELE

Memorandum. — Merita reso noto al pubblico anche il Memoriale presentato a S. E. il Ministro Fradeletto dall' agenzia privata Martin e Sivilotti.

Il Comune di S. Daniele nell'ottobre 1917 (popolato da oltre 8 mila individui, dei quali 4839 rimasero invasi) contava 1447 capi bovini; al 5 novembre 1918 si verificò che esistevano soltanto 120.

Contava 110 Cavalli (maggioranza per usi agricoli); al 5 novembre 1918 ne rimasero due.

Contava 866 Suini e 58 fattrici: ne furono salvati soli 20 e 4 fattrici.

L' agricoltura ebbe a risentire fortemente nell' anno 1918 e conseguentemente tutt' ora per mancanza quasi assoluta di bestiame e concimi.

Ne risente molto la popolazione per mancanza di vaccine da latte, che, oltre all'opera cui venno adibite danno pure l' indispensabile alimento per malati, vecchi e bambini.

Moltissimi sono i fabbricati semidistrutti, specie nell'interno della cittadina; in essi, nulla è rimasto di mobili ed arredamenti.

Diversi prati parzialmente sfondati da trinceramenti profondi in tutte le guise.

Viti e gelsi mozzati da cavalli, e forzatamente spogliati per l'allevamento dei bachi secondo raccolto (cosa mai praticata in questa zona).

Si prega di provvedere al cambio definitivo della famosa carta monetata della Cassa Veneta, stante che i rimasti invasi, oltre all' aver subito le innominabili privazioni ed i saccheggi (dei quali danni poco o nulla viene ad essi finora riconosciuto); senza quel cambio, rimangono defraudati anche del poco che ebbero a risparmiare. Va notato che i risparmi sono quasi per intero dovuti a non aver potuto spendere, perchè nulla vi era da acquistare, e che perciò si dovevano soffrire le privazioni e la fame anche se si guadagnava qualche biglietto.

Bisognerà pur riconoscere l'opera prestata dai poveri invasi, che, pur lottando per la loro esistenza, compirono atti patriottici, sottraendo al nemico moltissimi generi alimentari, indebolendolo nel contempo della sua forza, (unica arma ad essi rimasta) scontando carceri e sottostando a multe, ogni qualvolta venivano scoperti.

È da ricordare che le Autorità municipali, allora funzionanti in barba ai Tedeschi e di bel giorno, con la fiammante ciarpa Tricolore al braccio fecero contrarre un matrimonio, e s'imposero acchè venisse rispettato (e lo fu) il gran quadro con l'effige di S. M. Vittorio Emanuele III. esistente nell' unico Ufficio Municipale lasciato disponibile, come pure in piena seduta Consigliare (presente un capitano austriaco) votarono unanime un ordine del giorno negativo al pagamento delle Imposte benchè tale pagamento fosse reso obbligatorio dal Comando nemico, allora dominante.

Nuovo agente Assicurazioni Generali. — L'amico nostro Francesco Leonarduzzi impiegato a questa Banca Popolare è stato nominato in questi giorni agente per questo Distretto della Assicurazioni Generali. Nel mentre noi ci congratuliamo coll' egregio giovane gli auguriamo nel contempo i migliori affari.

PALMANOVA

Sulle funzioni religiose

Ho letto nella Patria di Mercoledì scorso i lamenti di *vecchio e buon Palmerino*; e siccome da vero Palmerino pur io ma solo un po' meglio informato di lui per ciò che riguarda la Funzione Religiosa per i caduti, così posso assicurarlo: 1.o) che come lui tutti sentono il dovere di ricordarsi di coloro che hanno dato la vita per la Patria, non solo per un sentimento patriottico, ma anche per un sentimento di gratitudine e di religiosa pietà; 2.) che appunto perchè lo sentono tutti, lo sentano anche quei numerosi Palmerini che lontani dalla famiglia vestono ancora la gloriosa divisa militare ed hanno espresso il desiderio di poter assistere per essi a tale funzione nella loro cittadina dopo il loro ritorno, che speriamo prossimo, in famiglia 3.o) che di funzioni religiose patriottiche e per i caduti, e per la vittoria, ne furono celebrate ormai nel nostro Duomo più di una, se ben ricorda nella sua vecchia memoria anche quel *vecchio e buon Palmerino*

Di questo può assicurarlo un Palmerino meglio informato.

MAIANO

Trasferimento

Ci giunge la notizia che l'egregio maresciallo dei RR. CC. della stazione di S. Daniele, sig. Riccardo Veiroi, è stato trasferito a Cividale.

L'ufficio e la residenza nuova dimostrano che l'egregio funzionario è tenuto in alta considerazione anche dai superiori, e per parte nostra possiamo dire che egli in sei mesi di permanenza tra noi, si seppe accaparrare la stima di coloro che per dovere di ufficio avevano continuamente con lui contatto.

All'egregio sig. Verroi i nostri auguri migliori.

RIVIGNANO

Per l'Asilo Infantile

A dare incremento a questa bellissima istituzione, oltre che le offerte private che continuano a pervenire — e di cui vi manderò tosto il secondo elenco —, concorrono i trattenimenti che vanno svolgendosi alternativamente.

La festa campestre ch' ebbe luogo con una stragrande folla diede un utile netto di ottocentocinquanta lire.

Alla bravissima Banda locale, che gentilmente prestò l'opera sua diretta dal m.o Eugenio Collavini, vadano i ringraziamenti e gli elogi della Commissione dell'Asilo, e così pure al sig. Sante Collavini che allestì magnificamente la splendida pagoda chinese.

I trattenimenti cinematografici poi raccolgono nella sala Sociale numerosissimo pubblico; l'esito finanziario raggiunge cifre cospicue, anche per la grande propaganda che va svolgendo l'infaticabile e simpatico tenente sig. Tito Narducci; al quale, e pubblico e Commissione dell' Asilo serberanno viva riconoscenza; come anche al Comando della 3.a Armata che, ad ogni richiesta, offre a Rivignano il cinematografo volante.

Ora si stanno studiando altri programmi di festeggiamenti a favore dell'Asilo.

GEMONA

Teatro del soldato.

Iersera al Sociale, la Compagnia Comica del 101 Gruppo O. P. C. diede l'annunciato spettacolo.

Il Comando del Corpo d'Armata, a mezzo di quel distinto ufficiale che è il Tenente Mazzai, aveva diramato inviti a molte famiglie di qui, le quali tutte, ben volentieri accorsero a godere qualche ora di svago. La commedia «Il frutto acerbo» di R. Bracco venne molto bene interpretata e gli attori hanno riscosso continui applausi. La parte di Tilde Ricchetti fu assunta dal Sottotenente Renato Scognamiglio; quella di Ernesto Ricchetti dal Tenente Alessandro Bertoli; di Bice, dal soldato Arturo Nocchi; di Gustavo Francesci, dal Tenente Porthos Cecchi; di Nino Lodignani dal soldato Dario Preti. Non si può dire quale degli attori sia emerso sugli altri, perchè tutti hanno recitato con molta arte, da veri artisti più che da dilettanti.

La farsa. « La consegna è di russare» non poteva essere meglio eseguita. Il sergente maggiore Samoelli è stato un brillante più che ottimo e ci ha fatto sbellicare dalle risa. Benissimo tutti gli altri; e cioè, il caporalmaggiore Novella, e i soldati Rosso e Leonetti. Applauditi come sempre, i macchiettisti Fosco Leonetti e Michele Bocassini.

Riepilogando, è stata una splendida serata, di quelle che non si dimenticano facilmente, ma lasciano il desiderio di un *bis*... e prossimo.

E siamo certi che l'organizzatore di questi spettacoli non mancherà di esaudire il nostro desiderio, e che di «bis» ce ne darà più di uno.

VARMO

La benefica opera dell' Esercito della Salvezza. Nel pomeriggio di ieri, graditissima ed aspettata, giunse in questo capoluogo una commissione dell' Esercito della Salvezza, composta del signor Quarnoli Alfredo delle signorine Radi Eleonora, Quarnoli Elvezia e Domenighini Maria.

Il comion che li portò fra noi conteneva ben 250 pacchi, da distribuirsi ad altrettante famiglie povere del Comune; pacchi contenenti tela e fustagno in metratura, calze da uomo, donna e bambini.

A ricevere detta Commissione si trovava il Segretario comunale Baldo Giuseppe in rappresentanza del Comune, il tenente d' artiglieria Piacentini Giovanni, il medico locale dott. Tavellio Gio. Batta, il cappellano Don Luigi De Nicolò e diversi altri.

Facevano servizio d'ordine alcuni soldati d' Artiglieria della 29.a Batteria accantonata a Varmo gentilmente concessi dal sig. tenente Cerruti ed i R.R. C.C. della Stazione di Codroipo alle dipendenze del loro maresciallo.

Appena il camion entrò nel giardinetto annesso al Municipio fu subito circondato da una folla di beneficati. Molte altre persone, non comprese negli elenchi di distribuzione, dovettero rimanere fuori dei cancelli, ed accontentarsi di assistere alla consegna dei pacchi, da lontano.

Prima della distribuzione, prese la parola il Segretario Comunale il quale, presentando i componenti la Commissione, ebbe espressioni di plauso per la loro opera di carità veramente cristiana facendo rilevare l'opportunità della distribuzione e terminando col ringraziare a nome dell'Amm. Comunale e della cittadinanza, la Commissione per il suo intervento.

Anche il signor Quarnoli pronunciò belle parole. Ricordò come l'Esercito della Salvezza, istituitosi in Inghilterra, si sviluppò in tutte le parti del mondo e prese vastissime proporzioni in Europa, America ed Australia. Quindi prosegue: Vengono parlate 33 lingue e l'opera dei suoi affiliati si manifesta sempre là dove è maggiormente richiesta dal bisogno: opera materiale e morale ad un tempo — lenire le sofferenze umane fin dove sia possibile, combattendo il vizio ed il peccato.

Ebbe parole commoventi e persuasive quando si riportò all'evangelico detto «Fate agli altri ciò che vorreste fatto a voi», illustrò con esempi, primo fra tutti quello della distribuzione gratuita che si sarebbe subito fatta; e terminò il suo dire con una fervorosa invocazione alla Patria. Dopo di che venne cantato dall'intera Commissione un Inno «Il ritorno del profugo», canzone molto gentile e di effetto suggestivo. Molti avevano le lagrime agli occhi.

La distribuzione dei pacchi effettuatasi immediatamente procedette col massimo ordine ed i beneficati furono veramente contenti del dono ricevuto, dono pratico e di valore.

Pur troppo, devesi registrare il malcontento di moltissime altre donne che rimasero a bocca asciutta, le quali mosse non si sa se da gelosia o dal fatto che gli elenchi dei beneficati non fossero stati compilati con criteri di giustizia, inscenarono davanti al Municipio una dimostrozione di protesta.

Però un acquazzone giunto in quel momento, le mise in fuga, facendo svanire in loro i sentimenti bollenti di cui erano animate.

PALAZZOLO DELLO STELLA

A proposito delle onoranze al ten. ing. Levati.

Ci scrivono:

Assai opportune tornarono le onoranze alla salma del compianto tenente ing. Giovanni Levati, caduto nell'infausto ottobre 1917, dando fuoco ad un deposito di gelatina a villa Augusta.

Ma io, dalle colonne della *Patria*, pregherei che qualcuno, il quale fosse in grado di mandare informazioni precise, volesse narrare *come avvenne la morte di quel valoroso*. E ciò, per consacrare il fatto alla storia locale, di cui «La Patria» è stata sempre raccoglitrice amorosa.

Non c'è nessuno che ricordi a dovere il fatto eroico?

(*Segue la firma*)

Il comizio per il risarcimento dei danni

Alle 13.30 come era stato annunciato seguì il comizio preparato dall'Unione Negozianti ed esercenti di Udine per promuovere e organizzare l'agitazione fino a conseguire il risarcimento dei danni.

Il comizio o meglio il convegno si tiene in una sala dei locali della Banca Italiana di sconto.

Fra i presenti notiamo:

Luigi de Rosmini in rappresentanza dell'Unione Danneggiati di Flaibano, Picco Costantino di S. Odorico, Bevilacqua Osvaldo della Latteria N. 2 di Flaibano, Celso Cescutti della Lotteria Sociale N. 1 di Flaibano Ellero Ferruccio, Mario Pividori, Agnoluzzi Carlo, Renato dalle Mule dell'Unione Commercianti di Tricesimo, Ricc. Michieli di Udine Leoncini Leo, vice-segretario dell'Unione Esercenti di Udine, Leskovic Sabino, Leskovic Palmiro, Ninozzi, Favata Francesco, Ermacora Chino, Biagio Pecile, Savio Silvio, Ricobelli Luigi di Udine, Rizzi Ferdinando di Magnano, Giacomo Marangoni di S. Odorico, Maffioli Eugenio di Udine, Giuseppe De Conti di Gemona, Reccardini Evaristo, Valentinis G. B., Bortuzzo Umberto, Andrea Ciani, prof. Del Piero, Durante Angelo, Bagnoli Augusto, di Udine, Olivo Giuseppe di Osoppo, Florissi Agostino di Rive d'Arcano, Vidoni Carlo di Pavia, Candoni Enrico di Arta, De Cuni Giovanni, di Alesso, Zuliani Antonio di Cividale, De Lorenzi Attilio di Palmanova. Antonio Volpone di Palmanova, Eugenio Bortolotti di Tricesimo Montegani Antonio di Flaibano; Urli Silvio di Magnano; ing. Guido Bertoni e De dotto Eugenio Latisana; Evidinis Pietro di Maiano De Monte Luigi di Chiusaforte, Pettoello Giovanni di S. Odorico, Orlando Italico di Udine, Lotti di Codroipo, Unione Commercianti di S. Vito al Tagl. Società Barbieri di Udine, Società Operaia di Martignacco, Sreossi Enrico rag. Luigi del Negro Luigi Roselli di Udine, Tiro a Segno di Tarcento, Società Combattenti di Tarcento, Società Operaia di Nimis, cav. uff. Grillo di Martignacco, Lega Dazieri di Udine, Babbini per i postelegrafonici, Ungaro di Tolmezzo e forse qualche altro.

S'apre il convegno

Il signor Leoncini presidente del comitato provvisorio d'agitazione, apre la seduta.

Permettete, egregi signori — egli dice — ch'io premetta brevi parole. L'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine, costituitasi in comitato provvisorio d'agitazione ed iniziatrice della riunione odierna, *è lieta di constatare il lusinghiero intervento* delle associazioni e sodalizi aderenti o qui direttamente rappresentati e, nel porgere a tutti il fraterno saluto, augura che l'opera iniziata ci arrechi ben presto quei benefici che altro non sono se non la giusta soddisfazione dei nostri diritti.

« Evitiamo le discussioni inutili — soggiunge; — è troppo evidente lo scopo per cui siamo qui convenuti, tanto che non abbisogna di soverchie illustrazioni. — In tutte le Provincie già invase, o comunque danneggiate dalla guerra, i Comitati d'agitazione *sono un fatto compiuto*. La nostra Provincia *ha fatto ben poco*, e questo per noi non è certo un titolo d'onore.

« E' necessario per ciò affrettare l'opera in modo da guadagnare il tempo perduto e tenere presente una cosa semplicissima: Soltanto con la concorde opera di tutti noi — *a qualunque classe sociale o partito politico si appartenga* — si potrà ottenere qualche cosa, si potrà imporsi agitando i problemi più urgenti da cui direttamente dipende la resurrezione delle terre invase ed invocando, *poichè nessuno meglio di noi li conosce*, i rimedi al governo che *troppo tarda a provvedere*.

« Da questo momento, noi che vi invitammo, diventiamo come voi collaboratori per il compimento dell'opera comune ».

Invita l'assemblea ad eleggere la presidenza della riunione.

Voci prof. Del Piero... prof. Del Piero..

Lescovich. Propongo prima sia data lettura delle adesioni, e l' elenco dei presenti.

Leoncini. Legge una circolare del comitato d' agitazione del circondario di Feltre.

Passati alla nomina del presidente dell' assemblea, all' unanimità è eletto il prof. Del Piero, che ringrazia.

Egli crede che solo la chiarezza e la unità degli intenti potranno condurre ad un sicuro risultato. Il Governo farà e può fare, ma è necessario che sia pressato da un' unica forza. (*Approvazioni*). Propone di entrare senz' altro sulla discussione dell' ordine del giorno. Accenna ai desideri ingordi: noi dobbiamo assolutamente vigilare che sia mantenuta la temperanza, la giustizia della richiesta, la fermezza dei propositi.

Comitato centrale d'agitazione

Il prof. del Piero apre la discussione sull' ordine del giorno: opportunità di un Comitato centrale d' agitazione, a cui faranno capo tutti i comitati costituiti e da costitursi in Provincia. Opportunnità di un organo di propaganda.

De Carli. Dall' elenco delle associazioni intervenute, vedo una lacuna: l' assanteismo delle associazioni Udinesi. A me sembra che Udine sia poco rappresentato nella riunione mentre la Provincia intervenne concorde. Vorrebbe che il presidente offrisse qualche spiegazione.

Leoncini. Tutte le società udinesi sono state invitate e non capisco il perchè non sieno intervenute. Faremo una inchiesta anche noi al proposto. Legge l' elenco degli diramate.

De Carlo. Dopo la lettura, mi convinse ancora di più dell' assenteismo, perchè dalle 20 o 25 associazioni invitate, appena tre intervennero. Non vorrei che nella forma d' invito e nella costituzione del comitato provvisorio, si fosse fallato.

Egli crede che il movimento sia utile e che tutti, non solo i negozianti, dovrebbero associarsi.

Leoncini. L' Unione negozianti ed esercenti non si è fatta che iniziatrice del movimento. Egli spiegò l' entusiasmo per l' apatia, e per il desiderio di recarsi a fare una passeggiata. Se il presidente come Voi a Gemona, fosse recato casa per casa a prendere l' adesione, io avrei qui tutto Udine.

De Carli ribatte, affermando che anche a Gemona iniziò il movimento l' associazione Commercianti ed Esercenti, e tutti la seguirono. Io non do per questo un biasimo, non faccio che constatare un fatto.

DaVita. Crede che non siano intervenuti perchè l' opinione generale è che negozianti sieno coloro che si arrichiscono a danno di tutti.

Savio Fra l' istoriato della costituzione del comitato provvisorio, che condusse al convegno odierno e chiude con parole incitanti alla concordia.

De Rosmini sottoscrive pienamente alle parole di Savio. invocando anch' egli la concordia.

De Cecco Propone di rimandare la seduta, perchè vi possano intervenire anche coloro che oggi sono assenti.

Dopo breve discussione, all' unanimità viene riconosciuta la necessità della costituzione, d' un comitato centrale d' agitazione.

De Carli propone la rappresentanza proporzionale in Provincia. Ogni mandamento costituisce un comitato d' agitazione e per esempio ogni 10000 abitanti sia nominato un rappresentante nel comitato centrale.

Babbini interloquisce per dichiarare che rappresenta i postelegrafici di terza categoria. Egli dichiara che, le organizzazioni operaie hanno ricevuto l' invito, ma non sono intervenute perchè l' agitazione è promassa dai commercianti i quali sono oggi coloro che sputano sulla altrui miseria.

Orlando scatta contro Babbini. Voi siete stati all'avanguardia ed oggi (grida) siete retroguardi! Tutti fummo in trincea, tutti e poveri e ricchi abbiamo avuto i nostri danni dalla guerra, uniamoci tutti per ottenere dal Governo il risarcimento dei danni. Rompete le vostre righe. unitevi a tutti e quando avrete ottenuto, quando vi avrete formato il vostro posto, rialzate le bandiere...

De Rosmini invoca la concordia.

Leoncini, scatta, dicendo che è vergognosa la campagna che è stata fatta contro l' Unione esercenti per quanto essa ha fatto....

Babbini gridando a porte chiuse, a porte chiuse.

Leoncini... Eccola la campagna; si cerca di travisare, si cerca di travisare...

Silvio Savio pure gridando: Organizzandoci, poi andremo in piazza tutti...

Babbini... Si, si in piazza!..

Azzolini. Veniamo alla conclusione, e se qualcuno è venuto qui a rompere le scatole, possiamo anche metterlo alla porta...

Presidente: No, no...

***

Si continua la discussione. Il signor De Carli presenta il seguente ordine del giorno, che è approvato:

I convenuti rappresentanti di diverse società della Provincia e della città riunitesi in Udine il giorno 1 giugno per discutere la costituzione d' una federazione provinciale delle associazioni di agitazione costituite o da costituirsi per il risarcimento danni di guerra.

Convinti dell' urgentn necessità di premere sul governo per il sollecito risarcimento dei danni stessi, nel mentre rivolgono un voto di plauso all' unione Commercianti Esercenti di Udine quale promotrice dell' attuale convegno esprimono il desiderio che entro la settimana possa formarsi anche ad Udine l' associazione Mandamentale dei danneggiati di guerra che riunisca in un solo fascio tutte le associazioni cittadine dissipando gli eventuali malintesi che diedero origine alla loro mancata adesione al convegno odierno.

deliberano

I. Di costituire fin d' ora la federazione in parola con Sede in Udine composta di due Rappresentanti per ogni singolo mandamento:

II. Che entro dieci giorni la Federazione sia regolarmente formata e riunita in Udine per la nomina delle cariche sociali e la compilazione dello Statuto.

Un giornale

Si parla quindi sulla fondazione di un giornale d' agitazione. In massima, tutti sono d' accordo. Si discute quindi il programma del finanziamento. e se ne approvano le linee generali.

Il prof. Del Piero ringrazia e manda un saluto che suona arrivederci presto, a tutti presidenti.

Merita segnalata una frase del De Cecco di Osoppo a proposito dei giornali e cioè: « boicottare » quelli che non appoggiassero la Federazione dell' agitazione.

Così la libertà di stampa, oggi in cui la parola « libertà » empie la bocca di tutti, viene sviluppandosi fra una carezza di Madonna Censura (l' ultima l' abbiamo ricevuta ieri) e le minaccie e gli insulti più o meno aperti nei comizi.

PALMANOVA

I mercati — In seguito ad interessamento dell'Unione Commerciali Esercenti, Industriali ed Affini, il Municipio di Palmanova, avvisa che a decorrere da lunedì 9 giugno p. v. verranno riaperte in questo Capoluogo i mercati di animali, bovini, equini, ovini e suini del secondo e del quarto lunedì di ogni mese, nonchè le fiere del Redentore del mese di luglio, di S. Giustino nel mese di ottobre e del Natale il lunedì avanti tale festività.

L'Unione Commerciali, Esercenti ed Industriali di Palmanova, indirà premi in danaro da assegnarsi agli importatori di bestiame.

Quanto prima si renderanno di pubblica ragione le modalità delle assegnazioni dei premi e l'entità di essi.

CORMONS

Il presidente dei ministri risponde

Al telegramma inviatogli a Parigi nel giorno solenne dalla commemorazione 25 maggio, S. E. l'on. Orlando, presidente dei ministri così risponde:

Cav. Marni, Sindaco

CORMONS

Voglia rendersi autorevole interpretare presso tutta codesta popolazione dei miei vivi ringraziamenti pel nobile gradito messaggio indirizzato mi questo glorioso anniversario che simboleggia redenzione nostri fratelli.

Orlando

S. E. il Generale Diaz:

Sindaco CORMONS

Fervido saluto codesta popolazione è alto compenso per i combattenti che, nella unione delle terre redente alla Patria vedranno la solenne affermazione della fede che li condusse alla vittoria. Ringrazio sentitamente

Diaz.

PAGNACCO

Affermazione patriottica. — Ieri, 1 giugno, nel pomeriggio, il Consiglio Comunale, riunito in sessione ordinaria deliberava di inviare, su proposta del sindaco, nell'occasione delle cerimonie patriottiche svoltesi a Roma e ad Udine, i seguenti telegrammi di omaggio al Re, all'Esercito ed ai combattenti friulani.

Il sindaco ricordò in modo particolare la memoria del concittadino soldato Pelice Attilio di Plaino, caduto gloriosamente per la Patria e decorato con medaglia d'argento al valore, che venne consegnata ai genitori di lui a conforto di tanto dolore.

Ecco i telegrammi, approvati con plauso unanime dei consiglieri:

A Sua Maestà il Re d'Italia nel giorno che unanime consenso di popolo tributa all'esercito vittorioso ed al suo Capo Supremo degno rappresentante delle gloriose tradizioni della sua casa, l'omaggio devoto di riconoscenza. Giunga dal Comune di Pagnacco l'espressione più viva di gratitudine e di augurio per la completa e definitiva grandezza della Patria.

Sindaco Capsoni

Società combattenti del Friuli

Il Consiglio Comunale di Pagnacco, inviando oggi all'esercito ed al nostro Re, una parola di omaggio e di riconoscenza, rivolge ai combattenti del Friuli oggi riuniti per la consacrazione della loro bandiera, ed in modo particolare ai combattenti del Comune di Pagnacco, la espressione della più viva gratitudine con un pensiero memore e devoto per coloro che sono caduti gloriosamente per la grandezza d'Italia.

Sindaco Capsoni

SPILIMBERGO

Asta di cavalli. — Domani martedì 3 si terrà qui per cura di quel Comando Deposito quadrupedi un'asta pubblica di equini riformati dal R. Esercito.

GEMONA

Spara contro la moglie

Ad Avasinis, tal Del Bianco Egidio già noto per maltrattamenti da lui inflitti alla moglie Elisabetta Venturini e un suo figliualetto di 3 anni; sabato mattina, rientrando in casa, appena scorta la moglie le sparò una fucilata a bruciapelo ferendola ad una gamba.

La povera donna, visto che il marito tentava di sparare un altro colpo in direzione del petto, potè con uno sbalzo afferrargli l'arma, facendo deviare il colpo. Il malnato che mostrava di voler finire la povera donna, l'afferrò pel collo per strangolarla. Ne nacque fra i due una lotta violenta, che ebbe fine per l'intervento di persone vicine. Il pessimo marito fuggì e è latitante.

La Venturini è stata trasportata a questo Ospedale Civile. La ferita presente caratteri di qualche gravità. Il Del Bianco ha già riportato diverse condanne, fra cui una di quindici anni di reclusione per diserzione.

Lo Statuto - Premiazione

La nostra cittadina è completamente imbandierata per la festa dello Statuto.

Alle 9, sotto la loggia municipale, si svolse la cerimonia per la consegna delle medaglie al valore al Capitano concittadino Attilio Antonelli ed ai parenti dei concittadini caduti: Fregotto Costantino e Altinor Costantino, di Antonio. Per questi ultimi si sono presentati il padre del Fregotto, a nome Giovanni, e il padre, la vedova e un bambino dell'Altinor.

Alla cerimonia hanno assistito tutte le autorità e i sodalizi locali. Rendevano il servizio d'onore un plotone di Carabinieri, uno del Genio ed uno di Alpini, al Comando del concittadino Capitano Adelchi Madile.

Circa duecento bambini, accompagnati dal corpo insegnante al completo e col Direttore sig. Italo Bosello, si sono raccolti sotto la loggia.

Il Sindaco ha pronunciato un patriottico discorso, dopo di che, il Generale Servolino ha dato lettura delle motivazioni che riproduremo qui sotto, ed ha appeso al petto dell'Antonelli la medaglia d'argento e consegnata per gli altri due ai loro parenti.

Due bambine hanno presentato ai festeggiati mazzolini di fiori.

Gli alunni, diretti dal maestro Cornacchia, hanno cantato, applauditissimi, l'inno «I mutilati».

Al momento della premiazione la commozione invase tutti i presenti. Il decorato Antonelli e i genitori del Fregotto e dell'Altinor furono oggetto di simpatiche generali dimostrazioni.

Finita la cerimonia, gli amici dell'eroico Capitano Antonelli gli hanno offerto un rinfresco al Caffè Falomo.

Gli intervenuti sono stati tanti che la sala fu appena sufficiente a contenerli. Ciò era preveduto perchè il bravo ufficiale ed ottimo cittadino qui non conta che amici.

Non sono mancati i brindisi improntati a grande cordialità e di ammirazione verso il valoroso ufficiale che dall'inizio delle ostilità fino a pochi mesi addietro combattè trovandosi sempre nei luoghi più pericolosi, dove più accanite furono le battaglie.

Parlarono il Generale Servolino, il Sindaco, il cav. Zozzoli ed altri, ai quali l'Antonelli rispose con belle parole.

Ed ecco le belle, onorifiche motivazioni:

Capitano Antonelli sig. Attilio, (47.o Fanteria): Comandante di un Battaglione, con perizia e valore guidò le sue truppe alla conquista di una forte posizione mantenendosi sempre in prima linea e reggendo personalmente il Comando del Reparti rimasti privi di Ufficiali, costante e mirabile esempio a suoi inferiori di calma e sprezzo del pericolo. (Costone di Hoje 19-26 Agosto 1917).

Soldato Ferregotto Costantino, da Gemona (Udine) Reggimento Fanteria N.o 262. — Spintosi arditamente nell'abitato di Sagrado ancora inesplorato, riusciva con altri tre compagni, a trarre prigionieri 4 nemici armati, che si trovavano in agguato, e, sotto il violento e ben aggiustato fuoco di artiglieria nemica, non curante del pericolo, lavorava al riattamento del ponte di Sagrado fino ad opera compiuta.

Di poi, sempre non curante del pericolo si inoltrava in ricognizione verso le trincee nemiche, cadendo eroicamente sul Campo. (Castelnuovo di Sagrado, 24-27 giugno 1915).

Soldato Altinier Costantino (34.o Fanteria). Con nobile slancio, si portava fra i primi più volte sotto le posizioni avversarie incitando i sompagni coll'esempio e con la parola, fino a quando venne ferito gravemente. (Altipiano di Bainsizza, 22-26 agosto 1917).

Onoranze ad un altro voloroso Per Daniele Bianchi

Durante la bicchierata degli amici al capitano Attilio Antonelli, l'avv. Fedrigo Perisutti ricordò che in quel momento era pur presente lo spirito del comune amico Bianchi Daniele di S. Daniele il quale tanti affetti ha lasciato a Gemona ove da tutti era ben voluto e che morì da eroe meritandosi la medaglia d'argento. Propose una sottoscrizione per iscriverlo a nome dei suoi amici di qui, nel libro d'oro della Dante Alighieri e della Croce Rossa Italiana.

La proposta fu accolta subito con entusiasmo, e detto fatto si ebbero queste prime sottoscrizioni:

Perisutti Avv. Fedrigo lire 10, Palese cav. Giuseppe 10; ed i seguenti lire 5 per ognuno:

Della Bianca di Bonaventura, Fantoni cav. Luciano, Benedetti prof. Luigi, Bosello Italo, Madile Adelchi, Tessitori Antonio, Fantoni Guido, Antonelli Attilio, Calligaris Federico, Sartori Luigi, Masini Tomaso, Forgiarini Gio. Batta, Pollettini Luigi.

Rossini cav. Carlo, Falomo Giacomo, Fantoni Ettore, Treu Domenico, Zozzoli cav. Gio. Batta, Fachini Lorenzo, Fabris Settimio, Capriz Giovanni, Baldissera Giuseppe, Disetti Ermes, Salvadori Addo, Orgnani Gio. Batta, Fontanelli d.r Ulrico, Baldissera geometra Giacomo.

La sottoscrizione rimane aperta al Caffè Falomo e vi terrò informati.

NIMIS

Tenta uccidere la matrigna

Un gravissimo fatto accadde qui l'altra sera. Certa Domenico Mauro d'anni 31 da molti anni non andava d'accordo con la matrina Teresa Pividori d'anni 58. In questi ultimi giorni aveva anzi avuto con lei serie questioni.

Trovatala sulla strada mentre stava chiaccherando con l'amica Angela Contigh, le saltava addosso, armato di roncola, e con estrema violenza le inferiva due colpi uno al corpo e uno alla spalla.

Per fortuna, accorse il cognato e i vicinanti, per cui il forsennato si diede alla fuga, mentre la Pividori in pietosissimo stato veniva portata a casa. Il Mauro fu nella sera stessa arrestato a Ramandolo, ove si era rifugiato.

S. DANIELE

La consegna di medaglia ad un valoroso

Il soldato Contardo Luigi di qui «sulla piazza del Duomo» oggi, alla presenza di un picchetto di militari armati, del Tenente Colonello sig.r Bianchini Comandante del Presidio e dell'Ill.mo sig.r Generale Donzelli col suo ajutante maggiore arrivati in automobile, à ricevuto la medaglia di bronzo per la seguente motivazione:

Madonni Biasizza 29 Settembre 1917 — non curando il pericolo a cui andava incontro, primo tra i primi, uscì dalla trincea per cacciare il nemico e si ebbe una scheggia di granata al capo.

Dopo brevi parole del sig.r Generale e del sig. perito Pascoli, rappresentante il Comune, la funzione ebbe termine tra gli applausi del pubblico affollato.

La conferenza pro combattenti. — Al Teatro Corradini l'on. Ciriani Deputato al Parlamento di Spilimbergo, ha oggi tenuto una dotta ed elegante conferenza ai combattenti, che destò vero entusiasmo su proposta del sig. Perito Pascoli, venne nominato il Comitato provvisorio nelle persone dei signori *Antonini Perito Lino, Angola Domenico, Guido Cinelli, De Cecco, Tomaso Chiurlo Emanuele e Bin Domenico* per fondare anche qui una Sezione dell'Associazione Nazionale.

Nelle vie del Friuli con i corridori della corsa ciclistica

(Note ed impressioni del nostro inviato speciale).

Quando montiamo nel camion messo gentilmente a disposizione dal sig. Prefetto, i 34 corridori presenti stanno allineandosi.

La riva del castello è tutta un grappolo umano e la gente si addensa pure sotto gli alti ippocastani che gettano un po' d'ombra sul gruppo multicolore dei ciclisti. Sono le 14. Si parte.

I corridori attraversano ad andatura comune via Giovanni d'Udine: via Gemona e poi piegano per il viale di circonvallazione esterna. Giunti al ponte del Ledra si fermano, si dispongono nuovamente in gruppo, ed il cronometrista cap. Panico da il «via!»

I corridori si slanciano sul percorso e fin da quel momento la lotta si fa molto interessante.

Il gruppo di testa prima di Martignacco è formato da: Pacor, Mara, Venier, Merluzzi, Rigotti, Manlago, Giannetti, Tomasi, Sporeni, Marangoni e Salimbeni. Vediamo De Giusti che raggiunge il gruppo guidato da Pacor, con un bell'attacco. Anche Antichi, Buiese e Rosanz si portano in testa.

I corridori passano veloci a Martignacco e proseguono verso Fagagna. Lungo il percorso la gente applaude, si agitano bandiere. Missio ha un guasto alla macchina e deve ritirarsi. Uno sbalzo, siamo in paese.

In testa sono Bonelli e De Giusti. Antichi buca, si ferma a ripararlo.

Ora è Tomasi che batte testa ed il manipolo procede compatto.

Ecco una bella fuga...

Un corridore della maglia rossa scende di macchina... Chi è? Pacor; ha bucato lui pure e dovrà perdere parecchio tempo.

Il camion fila... Attraversiamo nuvoloni di polvere.

E via, via... Ci sentiamo trasportati come da una forza invisibile; buffate calde ci sferzano la faccia...

Compare Febo penetra un po' da per tutto, anche fra i teloni del camion; non ci dà requie.

Ci leviamo gli occhiali, ed asciughiamcil sudore che c'imperla la fronte.

Fortuna che il sole cala un poco e i coridori radoppiano l'energie!

Siamo in vista di S. Daniele. Il magnifico anfiteatro morenico col suo dorso gibboso come il groppone d'un cammello, si profila nello sfondo azzurrodel cielo e si perde verso la pianura declinando in dolce pendìo. Le bianche casupole, le ville, le chiesuole sparse fra il verde dei colli ci danno un'impressione di pace, di serenità, ci sembrano bianchi drappi di lino stesi al sole da una buona massaia.

Il sole indora le case di S. Daniele, le immagini dorate della chiesa mandano riflessi color di rame. La via polverosa che sguscia a mo' di serpe verso la salita ci obbliga a rallentare.

Intanto, abbiamo assistito al magnifico inseguimento di Pacor che riesce a guadagnare il tempo perduto e raggiunge i compagni di gruppo.

La piazza della simpatica cittadina è affollata. Scendiamo la gente accorre...

— Largo, largo, arrivano i corridori!

Ed infatti ecco giungere Canavesi, Vigo, Franc, Sporeni, Salimbeni, De Giusti che firmano al posto controllo e tosto ripartono.

— Via, via, largo!...

Il motore sbuffa; noi pure ripartiamo. Collino, che si era comportato molto bene, è fuori gara per la rottura della forcella. Lo vediamo passare su di una carretta, con un viso da funerale: Sfido io, fare tanti sforzi per nulla!...

Egli ci guarda con un certo non so che, tentenna il capo come per dire:

— Beati voi che siete in camion e ve ne «impippate» di tutto e di tutti.

— Naturale! siamo della stampa...

Pacor rallenta... alt!

— Coraggio, coraggio! gli gridiamo passando.

Il forte e veloce ma altrettanto sfortunato triestino ci grida di rimando:

— Go sbusado un'altra volta... che disgrazie!...

Ma rallentiamo anche noi... anche noi dobbiamo fermarci. Un guasto al motore. Pazienza!

Passano parecchi pedalando velocemente con la speranza di portarsi nel tanto desiderato manipolo che guida la corsa. Qualcuno sbuffa, qualche altro inveisce contro la bieca sorte. Ma non giova contro la fata dar di cozzo!

Il mio collega mangia un po' di bilel. Buon appetito! Io invece sono più moderato e mi accontento, nell'attesa di mangiar la polvere sollevata dai ciclisti che passano.

Pronto forza *chauffeur*! Partenza!

Attraversiamo Osoppo festosa nei suoi tricolori, dominata dall'antica fortezza che più gloriosi e le glorie recenti di novelli manipoli d'eroi che negli infausti giorni dell'ottobre 17 lì si difesero e lì morirono.

Il sole è calato completamente, temperatura buona. Pacor attacca forsennatamente.

Antichi cade due volte, si rialza un po' indolenzito ma prosegue.

Un'eco lontana d'applausi. Ospedaletto! Nuovo controllo.

Passiamo di corsa, desiderosi di avvicinare il gruppo dei corridori.

Merluzzi e Mora bevono prestandosi scambievolmente una fiaschetta. Strauss, solo soletto, mangia.

Buon pranzo!

Mentre la macchina divora la via, ammiriamo estatici le bellezze del nostro caro Friuli.

Gemona s'arrampica verso il Glemina il Chiampeon maestoso sembra proteggerla. Salve o vetusta Glemona, patria di forti, culla di artisti geniali?...

Eccoci in piazza.

Nel gruppo di testa distinguiamo Rigotti, Vigo, Manlago, Canavesi, Salimbeni e Stefinlongo.

La folla applaude.

Rallentiamo un po' davanti al monumento del Duomo, salutiamo il gigantesco S. Cristoforo, e poi giù in discesa, vertiginosamente.

La gara è animatissima.

I corridori mantengono un'andatura molto sostenuta.

Siamo ad Artegna; proseguiamo verso Tricesimo. Poi scappiamo; dobbiamo trovarci al traguardo per l'arrivo.

Quando scendiamo in Piazza Umberto I.o, la gente ci si affolla intorno.

— Vengono?... Quando?... Chi è primo?

Sprechiamo un po' di fiato a rispondere a tutti.

Alle ore 16,51' 3" mentre la fanfara del 12.o Bers. intuona un'allegra marcia e si elevano gli scroscianti applausi del pubblico, arrivano i corridori in volata e passano il traguardo col seguente ordine: Maniago Luigi di Arzene (Spilimbergo) che compie i 75 Km nel percorso in ore 2,3' 28"; Vigo Gino della «Virtus» di Spezia, 6.o Genio in ore 2,3', 30"; Rigotti Giulio 23.o Fant. a una macchina; Stefinlongo Bruno, Soc. Olimpia Trieste; Salimbeni Pietro di Cormons; Canavesi Giuseppe di Polcenigo (Sacile); De Giusti Sante di Valvasone; Romanelli Giuseppe 2.o Autoparco; Mara Raffaello di Cormons; Bonelli Enrico Soc. Olimpia Trieste; Giannetti Giuffrida Soc. Olimpia Trieste; Venier Massimo di Farla (Maiano); Pacor Luigi Unione Sport. Triestina; Tommasi Riccardo Soc. Olimpia Trieste; Merluzzi Gino di Magnano in Riviera.

Il primo arrivato vince l'orologio d'argento «Omega» del Ministro del Tesoro; il secondo la medaglia d'oro grande della S. C. Udinese; il terzo l'orologio a bracciale degli Uff. dell'8.o Alpini.

Stefinlongo, primo redento arrivato, vince anche un'artistico acquerello; Vigo, primo dei militari vince il «foot ball» del conte G. De Puppi.

Tutti i quindici sopra elencati, i quali formano il gruppo dei primi arrivi, hanno vinto ricchi premi; e tutti gli arrivati in tempo massimo, ricevono un artistico diploma.

* * *

Al traguardo prestavano servizio reparti del 2.o Fanteria, e curavano la disposizione dei corridori il cap. Panico ed i signori Cautero, Miani ed E. Semintendi.

Rivolgiamo vivissimi elogi al presidente della S. C. Udinese sig. E. Cautero, al vice pres. E. Artuso, e a tutti i bravi *sportsmen* che contribuirono alla completa riuscita della corsa.

Dando un'occhiata nei locali del R. Liceo Ginnasio, gentilmente concessi, per uso della giuria e dei corridori, vedo il gruppo dei bravi triestini, i quali brindano circondati da gentili signorine che portano mazzi olezzanti di fiori.

I simpatici corridori delle maglie rosse sembrano dimenticare le fatiche della corsa: *Dulcis in fundo...*

Cino

CRONACA CITTADINA

Aumenti delle tariffe viaggiatori sulle ferrovie secondarie e tramvie.

In seguito ai nuovi miglioramenti concessi dal R. Governo al personale delle ferrovie secondarie e delle tramvie, con decreto Luogotenenziale N. 775 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 26 Maggio n. 1 viene istituito un nuovo diritto supplementare che per le linee esercitate dalla Società Veneta nella nostra Provincia resta fissato nella misura seguente:

FERROVIE E TRAMVIE ESERCITATE DALLA SOCIETA' — Biglietti di abbonamento per maestri, maestre e studenti 20 per cento per gli abbonamenti di 2.a e 3.a classe dei maestri e maestre delle scuole elementari e per gli abbonamenti di 2.a classe degli studenti (1.a classe della Tramvia Udine - S. Daniele).

10 per cento per gli abbonamenti di 3.a classe degli studenti (2.a classe della Tramvia Udine - S. Daniele).

Diritto supplementare pei trasporti viaggiatori a tariffa ordinaria, con concessioni speciali e a tariffa militare.

Ferrovie Stazione per la Carnia - Tolmezzo - Villa Santina, Cividale - Udine - Cervignano - Portogruaro. - Cent. 50 per la 1.a classe, Cent. 25 per la 2.a e Cent. 10 per la 3.a per tutti i trasporti in servizio interno e cumulativo con le Ferrovie dello Stato delle linee suindicate.

Tranvia Udine-S. Daniele. - Cent. 25 per la 1.a classe e cent. 10 per la 2.a

Tramvia Cividale-Caporetto. - Cent. 25 per la 1.a e II.a classe e cent. 5 per la 3.a

Per i suppletori staccati per più persone il diritto supplementare è dovuto per ogni persona.

Tutti i diritti fissi supplementari sono raddoppiati per i biglietti di andata e ritorno.

Spedizioni a bagaglio - Sulle ferrovie sociali cent. 30 per ogni spedizione a bagaglio a tariffa ordinaria, in base a concessioni speciali e a tariffa militare. Sulle Tramvie Sociali - cent. 30 per ogni spedizione a bagaglio a tariffa ordinaria o effettuata con cartolina tramviaria.

Consorzio zootecnico comunale

Coll'intervento di circa una cinquantina di agricoltori del nostro comune venne ieri proceduto alla costituzione del Consorzio zootecnico comunale al fine di rendere possibile e più rapido il ripopolamento delle nostre stalle. Venne plaudito alla opportuna iniziativa del Ministero per le terre invase e, dopo esauriente discussione, fu approvato lo statuto del consorzio.

Il Consiglio d'amministrazione risultò così composto: presidente: il Sindaco di Udine, vice presidente: perito agrim. Giuseppe Diana; consiglieri effettivi: Del Gobbo Antonio, Botto Luigi, Carlini Cesare, Lodolo Giuseppe e Ceschia Pietro; Consiglieri supplenti: Bachetti Francesco. Masutti Antonio e Vittorio Pietro. Segretario dott. U. Selan.

Subito dopo verrà costituita una mutua assicurazione fra i proprietari di bovini del comune di Udine e saranno poste sul tappeto molte altre questioni riguardanti il miglioramento zootecnico locale.

Tutto lascia prevedere che il Consorzio svolgerà un'azione utile e fattiva.

Uno dei primi atti del Consorzio sarà quello di accertare, mediante censimento, la consistenza zootecnica prima dell'invasione e quella attuale, per avere una norma circa l'assegnazione di bovini spettante al nostro comune.

Un distintivo d'onore per le madri dei caduti

Un decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale stabilisce che è istituita una medaglia d'onore da concedersi come attestazione della gratitudine della Patria alle madri italiane che perdettero uno o più figli in guerra.

Al distintivo che verrà concesso solo quando risulterà in maniera indubitabile che il militare è morto in combattimento o, in seguito a ferite in esso riportate, hanno diritto sia la madre legittima, sia la madre naturale quando questa abbia riconosciuto o riconosca il figlio caduto.

Un decreto per le denuncie d'esercizio. — Un decreto luogotenenziale stabilisce che entro il 1.o Luglio le Ditte o Società commerciali e i ministeriali esistenti nella nostra Provincia all'atto del decreto, devono inviare alla Commercio di Udine (Via Prefettura N° 12) la denuncia d'esercizio. Chi non si attiene a tale disposizione è punito a sensi dell'articolo 2 dello stesso decreto luogotenenziale.

Disservizio postale. — Non rileviamo il fatto per muover lagnanza contro la Direzione locale delle Poste la quale dispone e fa tutto il possibile, ma per giustificarsi presso chi ci scrive. Una lettera scritta il 28 maggio, impostato il 29 a S. Giorgio di Nogaro (lo attestana due timbri) giunse a Udine solo il 1 di Giugno. e poiche il primo giugno era festa, potemmo averla soltanto oggi. La lettera che narrava la traslazione della salma di un caduto per la Patria — il tenente Giovanni Levati, morto nello scoppio da un procurato di un deposito munizioni a Isola Augusta, nell'ottobre 1917 e rimasto sepolto sotto le macerie. La corrispondenza è giunta con tale ritardo che si renpe inutile per noi di pubblicarla, tanto più che il *Gazzettino* di Venezia — più che fortunato — potè già farlo.

Il servizio postale, causa gli orari della ferrovia non ancora sistemato e tuttora molto incompleti ed incomodi con due sole distribuzioni giornaliere nei di feriali col riposo festivo (non soltanto della domenica ma di tutte le feste) per quale in circa settanta giorni dell'anno si fa una distribuzione una unica distribuzione e per recapitare solo i giornali mentre le corrispondenze non sono distribuite e un servizio imperfettissimo.

Non rileviamo poi la cotraddizione patente tra la proclamazione della necessità di lavorare di produrre sempre più, per vivere i momenti attuali gravissimi e i provvedimenti che obbligano a lavorare sempre meno.

Una bicicletta ritrovata. — Giorni or sono al vigile rurale Linda Bonifacio venee rubata la bicicletta «Fiat» che gli coseava circa 350 lire. Il povero vigile si era quasi rassegnato alla perdita della sua macchina, quando ieri riconobbe per propria la bicicletta montata da certo Gio. Batta Job di Guilio, facchino della Ditta Bonora e Sonvilla.

Alla Caserma dei Carabinieri lo Job disse di aver comperata per 60 lire la macchina da certo Peressutti Antonio persona molto nota alla Polizia. Il Peressutti fu arrestato e lo Job dovrà rispondere di ricettazione.

Offerte a mezzo de "La Patria"

Abbiamo già versato al Comune le 1500 lire ed alla Società Protrettrice dell'Infanzia le 500 elargite in memoria della compianta Angela Dormisch nata Lenarduzzi dai famigliari suoi.

Preghiamo le altre istituzioni beneficate ad onorare la memoria di quella buona per ricevere la quota loroa ssegnata.

**

Alla Scuola e Famiglia: in morte di Anna Contardo Farra la famiglia Cusattini offre L. 2.

Ai Mutilati di Guerra (Sezione Udine) in morte Daulo Tomaselli, le signore Rosa Tomad ved. Armellini e sorella Aurora offrono L. 5. — In morte di Pietro Dal Dan Menazzi Enrico l. 5, De Pilosio dott. Antonio 10. — In morte del generale Dupupet Cesare il dott. Carlo Valentinis l. 5.

Alla casa di Ricovero. In morte Dal Dan Pietro Zamparo Stefano l. 2, Giuliano Del Mestre 5, Costantini Angelo 5. — In morte Bisutti Giuseppe di Tricesimo Cantoni e Pamiotti 5.

Alla Congregazione di Carità in morte di Pietro Dal Dan Farmacisti Manganotto l. 5. — In morte di Giuseppe Bisutti, altre 5.

Per il libro d'oro dei caduti Friulani abbiamo ricevuto le seguenti offerte.

Prof. Angelo Bongianni lire 2, Giovanni della Porta 5, Giacomo di Prampero 5, Gregorio Fornara 2, Gespero Francesco 1, Eugenia Botti 1, Reno estatite 4, Petri Pietro 2, Livia Sottini 2, Vittoria Cuccioni 2.

Smarrimento

RIVOLTELLA Clement tipo Brownning con fodera cuoio grigio verde fu smarrita nelle vicinanze Piazza Umberto I.o mancia competente a chi la porterà all'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 Udine.

La vertenza dei fornai.

Ecco una vertenza che si trascina da qualche tempo. Le adunanze dei proprietari di forno e degli operai si susseguono; ma finora non si giunse a conclusioni di sorta.

Una seduta fu tenuta ieri dalla Società fra proprietari di forno: società costituitasi unicamente allo scopo di gettare le basi per un accordo con i datori del lavoro. In seguito alla costituzione della Società tra proprietari, la società degli operai panettieri aveva deliberato di abboccarsi coi proprietari per concertare con i proprietari stessi le basi di tali accordi: ma tali abboccamenti non avvennero.

— Invece — ci raccontò un proprietario, che venne a riferirci sull'assemblea di sabato — gli operai ci presentarono un primo memoriale, al quale rispondemmo con una lettera la quale aveva più dell'avvertimento che non della controproposta. In seguito a ciò gli operai ci presentarono un secondo memoriale, che noi non ci rifiutammo di prendere in esame, ma solo chiedemmo che, prima, fosse risolto un punto di grande importanza per noi: che cioè potessimo ottenere la garanzia di essere trattati alla stessa stregua del Forno Comunale, sia per la libertà del tesseramento come anche per la uniforme consegna delle farine. Senonchè, di punto in bianco, gli operai ci consegnarono un terzo memoriale, il quale aggiungeva condizioni più onerose, che non fossero le prime. Il consiglio direttivo della Società proprietari aveva sollecitato l'accoglienza delle sue domande, ma nulla venne ancora; cosicchè i proprietari si trovano nella impossibilità di prendere alcuna deliberazione in merito...

— Sicchè, siete sempre al medesimo punto?

— Anzi peggio. Perchè, susseguentemente alle peripezie che vi ho accennate, avvenne un nuovo restringimento di freni per quanto riguarda la quantità e la qualità della farina da parte del Forno Municipale, mentre è noto *urbis et orbis* che il medesimo può dare il pane senza tessere e senza controlli. I proprietari, lesi con ciò nei loro interessi, anche volendo venire incontro agli operai, non lo possono fare, di fronte a tale disparità di trattamento che li mette in una condizione inferiore rispetto al Forno Municipale. E così la questione non fa che inasprirsi; e il domani non è lontano in cui il pubblico potrà sentirne le cooseguenze.

— Ma faceste conoscere tutte queste cose alle autorità?

Le autorità furono avvisate a mezzo di commissioni di proprietari ed anche di operài; ma finora nulla fu nemmeno tentato per mitigare questo stato di cose... Le autorità, come il solito, aspettano di muoversi a fatto compiuto soltanto!

I due memoriali contrapposti.

Crediamo opportuno far conoscere i due memoriali:

Il memoriale degli operai.

Società di miglioramento fra panettieri di Udine e Provincia. — Art. 1. Tanto i proprietari di forno quanto il Forno Comunale devono obbligare i propri dipendenti ad inscriversi nella Lega Panettieri di Udine.

2. I proprietari forno non possono assumere al lavoro nessun operaio che non sia iscritto nella Lega panettieri.

3. I proprietari non possono licenziare nessun operaio se non dopo aver discussa la vertenza col Collegio arbitrale.

4. Ogni settimana gli operai tutti dovranno avere una giornata di riposo per turno.

5. Gli operai, come pure i proprietari che dovessero mancare ai patti, ancora da stabilirsi, saranno puniti a seconda della gravità della mancanza, che l'arbitro deciderà.

6. Il Collegio arbitrale sarà composto di tre operai e tre proprietari ed una persona estranea che farà da presidente.

7. Quelli operai o proprietari che per qualunque motivo dovessero mancare all' orario che verrà fissato, saranno denunciati subito al Collegio arbitrale.

8. Tutte le multe che dovranno pagarsi tanto dagli operai che dai proprietari, saranno devolute alle spese che incontrerá il Collegio arbitrale. L' avanzo di dette multe andrà in cassa alle due società diviso.

9. Ambo le parti dovranno senz' altro sottostare alla sentenza dell' arbitro.

10. La mensibilità degli operai, questi sono obbligati a lasciarla nelle mani dei proprietari, che a loro volta le versassero mensilmente.

11. Nessun proprietario può avere alle sua dipendenze più di un apprendista (età anni 15.)

12. Il lavoro sarà fissato a settimana o a quintalato, come meglio andranno d' accordo le parti.

13. L' orario delle ore 7 ant.

14. L' orario massimo, otto ore di lavoro, calcolando un' ora transitoria purchè non sia gionalmente.

Il memoriale dei proprietari

Al memoriale degli operai, il primo ad essi presentato, i proprietari hanno risposto col seguente:

1. Un memoriale che sia più chiaro, più completo.

2. Bisogna fissare un minimo ed un massimo delle mercedi.

3. Noi proprietari sosteniamo la questione del quintalato.

4. Abolizione del servizio a domicilio.

5. Uniformare il cottimo dove sono macchine. Le spese della forza e deperimento del macchinario spetta pagare ai cottimisti.

6. Tanto il proprietario quanto l' operaio hanno libertà di licenziare o di licenziarsi.

7. Gli operai non possono andare al lavoro dai proprietari non organizzati.

8. Abolizione delle tessere.

9. La giornata di turno deve pagarsela l' operaio stesso.

10. Il proprietario, se crede, può surrogare il turno del suo infornatore.

11. Noi faremo l'aumento del salario dei nostri operai in quel giorno stesso che lo farà anche il Forno comunale.

12. L'orario delle ore 7 ant. s'inizierà quando lo inizierà anche il Forno comunale, e nei paesi limitrofi, e con un breve periodo di prova.

Chiarimenti degli operai

La Commissione fornai deliberò quanto segue:

In otto ore di lavoro con l'ora transitoria si può lavorare quintali quattro di farina. Quindi in quattro quintali di farina devono essere adibiti quattro operai: infornatore, impastatore, desco e mezzo lavorante, i quali verrebbero corrisposti con le seguenti mercedi: infornatore L. 15 — impastatore L. 14 — desco L. 10 e da 7 ad 8 il mezzo lavorante, mercedi giornaliere, che s'intende, alle quali va aggiunto il mezzo chilo di pane per ciascuno come il solito. Detti operai saranno restribuiti in ragione di sette giorni per settimana, che corrisponderebbero a L. 105, 98, 70 e 49 o 56 per settimana. Il turno cui l'operaio ha diritto ogni settimana, sarà pagato dai proprietari.

Se in qualche fabbrica si presentasse il caso come succederà certo di lavorare quintali tre, le condizioni sarebbero uguali ai forni dove si lavorano quintali quattro, solo porterebbe la differenza di un operaio in meno che sarebbe quello del desco pagato L. 10. Quando si lavorino due soli quintali, un altro aperaio in meno, l'impastatore, bastando con tale lavoro ridotto, l'infornatore (L. 15) e il mezzo lavorante che sotto la direzione di quello lavori alla piastra pagandolo L. 8 al giorno.

Sovvenzioni su buoni di cassa veneta

Come da recente decreto oggi cominceranno, le operazioni di cambio della valuta veneta in ragione del 40 per cento, con le norme del Decreto medesimo segnate e che già pubblicammo.

I detentori di detta valuta si presenteranao alla Banca d' Italia con lo scontrino rilasciato all' atto della deauncia e con i biglietti relativi.

Il cambio è fissato per un massimo di 30 mila lire venete per i comuni e gli enti pubblici, e di lire venete 25 mila per le famiglie.

Alla Società Operaia

Alla votazione di ieri pei nuovi consiglieri partecìearobo circa 145 soci. Risultarono eletti:

Benedetti Alfonso voti 82 — Rubbic Antonio 75 — Foramitti Ettore 73 — Fontanini Giuseppe 72 — Rnsso Gennaro 68 Fornasir Antonio 67 — Torossi Arturo 66 — Ricobelli Vittorio 66 — Miani Emilio 64 — Babbiui Clemente 64 — Pignat Valentino 59 — Cremese Antonio 59 — Orlando Italico 59 - Braida Romano 59 — Bolognato Giovanni 57 — Zamparo Federico 56 — Calligaris cav. Alberto 56 — Galliussi Massimo 56 — Ortiga Francesco 55 — Seitz Giuseppe Ernesto 54 — Savio Silvio 54 — Dominissini Carlo 54 — Vendruscolo Demetrio 53 — Conti rag. Attilio 50.

ARTE e SPETTACOLI

Al Sociale.

Ore 21.19 — Debutto del Celebre trasformista ,Ventriloquio Enciclopedico Marbis. Col suo repetouo Comico musicale.

Tutte le sere nuovo e Variato programma Musicale.

Oggi — Un onesto Emozionante.

Teatro del Soldato.

Un pubblico numerosissimo gremiva ieri sera il Teatro del Soldato. La compagnia « La trionfale » era al completo, e « santarellina » ebbe un'esecuzione veramente ottima. La Bradaelli, Scattolin, il meraviglioso Samoggia, ritornato a far parte della compagnia, ebbero, insieme agli altri tutti, vivissimi applausi. L'orchestra diretta dal m.o Terranova, si meritò pure gli elogi più caldi. Stassera spettacolo di varietà col repertorio di Samoggia.

* * *

Ieri nel pomeriggio gli studenti che recitarono per la festa di beneficenza al Sociale rappresentarono « Addio Giovinezza » e il ballo « La Furlana » per i soldati i quali accorsero numerosissimi. L'Ufficio Informazioni dell'8.a Armata ringrazia ancora i nostri studenti per la gentile loro iniziativa.

ULTIMA ORA

Disastro in un Cinematografo

VALENCE SUR RHONE, 2. — Durante una rappresentazione cinematografica data alle 16.30 di ieri nella sala Sainte Mederaine in onore della festa di Giovanna d' Arco, avendo preso fuoco la cabina dell' operatore, i 4000 spettatori si sono precipitati, presi dal panico, verso le uscite. Ragazzi e giovanetti sono stati rovesciati e calpestati. Si contano finora una trentina di morti ed oltre cento feriti.

I morti sono ottanta

VALECNE SUR RHONE, 2. — Il numero dei morti nell' incendio del cinematografo conosciuti fino alle ore venti, è di ottanta fra cui 33 bambini 21 donna ed un uomo.

Tutti sono periti per asfissia, sono poi oltre cento feriti ma tutti leggermente.

Dove la guerra non è finita

BASILEA 2. — Si ha da Vienna il « Neue Tag » annuncia che i ceki hanno dovuto sgombrare Fresburgo in seguito alla superiorità nemerica dell' esercito rosso.

Secondo i giornali, il ministro a Vienna della Veraina occidentale ha inviato, per incarico del suo governo, radiotelegramma al consiglio dei quattro proponendogli dopo avere esposto particolarmente il punto di vista ucraino nella questione della Galizia orientale di dirigere un contingente di truppe alleate su ciascun territorio rivendicato dallo stato polacco da una parte e dalla repubblica ucraina dall' altra. Se il consiglio dei 4 rifiutasse di inviare truppe dell' intesa. Il segretario di stato chiede che un mandato di occupazione sia conferito alla repubblica ceko slovacca fino alla soluzione definitiva della questione.

Un dramma reale!

L'attore Chiantoni contro Piacentini

ALESSANDRIA 1. Poco prima dell'inizio dello spettacolo al teatro municipale l'attore drammatico Amedeo Chiantoni è venuto a diverbio sul palcoscenico col primo attore Enrico Piacentini e gli esplose contro tre colpi rivoltella ferendolo leggermente. Si afferma il Chiantoni abbia sparato in stato grave di eccitazione per la disputa. Il ferito è stato trasportato all'ospedale lo spettacolo è stato sospeso.

I Tripolitani vedono mantenute le promesse dell'Italia.

Ieri, festa nazionale che rievoca il patto fra il popolo e la Casa di Savoia — patto sul quale si fondarono e restano fondate le nostre libertà — fu dall'Italia accordato agli abitanti della Tripolitania un patto fondamentale di concordia e di collaborazione reciproca per l'avviamento di quelle provincie verso un più alto grado di civiltà e di benessere. Il decreto firmato da S. M. il Re e controfirmato dal ministro delle Colonie on. Colosimo, e del quale la Stefani ci diede ieri nel pomeriggio notizia, (con riserva di presentarlo al Parlamento) contiene le concessioni fondamentali consentite agli abitanti di quella regione. Esse possono dividersi in due categorie, dalle quali una riguarda la cittadinanza locale e la conseguente uguaglianza nel territorio della Tripolitania dei tripolitani con i cittadini italiani; l'altra concerne una larga ed effettiva partecipazione dei tripolitani all' amministrazione del paese.

Notizie in breve.

Un fiero appello risolve il Consiglio nazionale di Fiume al senato americano in difesa della propria libera decisione di unirsi all' Italia e contro la soqraffazione che si tenta ai suoi diritti.

— Lo Statuto fu ieri in modo straordinariamente solenne in tutte le città d'Italia. Dimostrazioni ripetute, entusiastiche ebbero i Sovrani a Roma, così nella mattinata per la rivista, come nel pomeriggio al concorso d'onore di ginnastica educativa, nel quale riuscirono prime le squadre: di Spezio, di Cagliari, di Zara.

— Iersera l' accordo per l' Adriatico non era stato ancora definitivamente raggiunto. Le notizie corse nei giornali sono incomplete od inesatte.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio